

Editoriale

A un anno di distanza

di Lorenzo Raniero *

Questo fascicolo di *Studi Ecumenici* si presenta al pubblico in una forma e una struttura diversa da quella conosciuta e ormai tradizionale della nostra Rivista, che vede in apertura una sezione a tema e in un secondo momento una parte che dà ospitalità a contributi su argomenti diversi, sempre attinenti al mondo ecumenico e interreligioso.

Nel desiderio di approfondire l'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale, la Redazione ha scelto di dedicare tutto il volume a questo documento papale dando forma a un *lessico* che possa offrire ai lettori una sorta di "dizionario" di termini ed espressioni ricorrenti presenti nell'enciclica, con l'intento di facilitarne la lettura e rendere più pratica la ricerca.

Nel suo significato proprio, infatti, il lessico è l'insieme delle parole che costituiscono una lingua. In particolare è, dunque, l'insieme dei nomi, verbi, aggettivi, pronomi, avverbi, congiunzioni, proposizioni che costituiscono le categorie lessicali di un idioma. Di fronte al nostro documento, ci siamo resi conto che in esso vi è un linguaggio specifico ricorrente di nomi, verbi, aggettivi, espressioni letterarie che a ragione possono costituire un repertorio specifico di parole tipiche di questa enciclica. Ecco, dunque, l'idea di offrire un elenco di nomi caratterizzanti l'enciclica, capaci di dare una visione globale dei contenuti.

Prima di entrare in questa analisi particolareggiata dei termini e delle parole dell'enciclica, abbiamo ritenuto importante porre come

* LORENZO RANIERO, frate minore, è preside dell'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" (Venezia), docente di etica ed ermeneutica ecumenica presso il medesimo Istituto, direttore di Redazione della rivista *Studi Ecumenici*.

cappello introduttivo due contributi che ne offrano la chiave interpretativa. Il primo è l'articolo di L. Boff che dichiara il cambio di paradigma innescato dal pontefice, che da una visione antropocentrica della realtà passa ad uno sguardo fraterno sul mondo caratterizzato dalla cura e dall'incontro; il secondo è invece l'intervento di S. Morandini che contestualizza il documento papale mettendo in evidenza l'arco concettuale che si estende tra *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, segnalando così il filo rosso che percorre tutto lo stile magisteriale di papa Francesco.

Dopo queste utili precisazioni, si dipana l'elenco dei nomi che costituiscono il lessico dell'enciclica. Ampio spazio viene dato alla prospettiva francescana che espressamente papa Francesco ha voluto dare al documento: i termini *fraternità*, *fratello*, *fratellanza*, nonché il nome stesso di *Francesco d'Assisi* aprono la lista, e sono stati affidati al commento di alcuni frati francescani competenti in materia. Non si tratta soltanto di assumere dal Poverello di Assisi le parole e i termini per dare un titolo al documento, ma soprattutto di far propria l'ispirazione ideale del modo di affrontare e proporre le questioni del vivere comune. Legata a Francesco d'Assisi vi è anche una voce musulmana che rievoca il tema della fraternità, come a ripercorrere lo storico incontro di Damietta tra Francesco e il Sultano caratterizzato da un autentico spirito di fraterna umanità. A riprova di quanto l'intuizione francescana sia trasversale a tutte le religioni e culture.

Vi si trovano, poi, termini singoli che ritornano in più parti dell'enciclica e che sono riletti da prospettive diverse. Primo tra tutti, il tema dell'*amore*, rappresentato nel testo dalla figura evangelica del Samaritano, riletto in modo ecumenico da una voce ortodossa e una protestante, che viene poi declinato in diversi modi: attraverso la cosiddetta "*regola d'oro*" della tradizione ebraica, che mette sullo stesso piano l'amore per gli altri con l'amore che si vuole ricevere; le *relazioni* interpersonali, attraverso le quali la carità fraterna trova la sua espressione più ordinaria; il *dialogo*, quale via per la pace e la comunione; la *riconciliazione* e il *perdono* per risanare i conflitti e spezzare la catena della violenza; il tema del *povero* che grida, preoccupazione centrale di papa Francesco e di tutto il messaggio

evangelico; la *riforma della Chiesa* attraverso la via della fraternità, come strada per incrementare l'*ecumenismo*; la *politica*, ritenuta una delle forme più preziose della carità, nella sua ricerca del bene comune" (cfr. FT 180).

Ma nel repertorio delle parole studiate e approfondite vi si trovano anche dei binomi per indicare alcune polarizzazioni significative (*fratellanza-sorellanza*; *aperto-chiuso*; *locale-globale*; *connessione-frammentazione*; *speranza-illusione*) a sottolineare la fecondità e la forza che hanno nel descrivere la complessità della realtà del mondo contemporaneo. Accanto a questi, appaiono anche altre coppie di termini che hanno per lo più valore esplicativo e offrono già la linea interpretativa che il Pontefice intende dare al tema affrontato (*ricchezza-equità*; *religioni-dialogo interreligioso*; *libertà-comunità*; *ospitalità-migranti*, ecc.).

Nella compilazione di tutte queste voci, si è avuta l'attenzione di interpellare autori di tradizioni, culture e fedi diverse (islam, ebraismo, cristianesimo nelle sue differenze confessionali) che hanno reagito di fronte ai temi dell'enciclica a partire dalla propria tradizione religiosa e confessionale. Questo coinvolgimento ad ampio raggio è diventato così una chiara prova e testimonianza di fraternità che ha permesso la stesura del fascicolo in uno spirito di fraterna collaborazione. La "passione universalistica" che muoveva il Santo di Assisi si è concretizzata dunque in questa multiforme galleria di autori ed è diventata segno dell'apertura al dialogo con tutte le persone di buona volontà. Con la seguente pubblicazione, speriamo, dunque, di offrire ai nostri lettori uno strumento di riflessione e di approfondimento che parte da quella parola comune e ordinaria quale è "fratello", riletta e riscoperta in tutta la sua insospettata densità di significati.